



Documento descrittivo del ruolo di Luoghi di Prevenzione nella attuazione del Piano della Prevenzione 2021-2025 in Emilia-Romagna

Indice

Definizione

Paragrafo 1 - Il contesto culturale di Luoghi di Prevenzione

Paragrafo 2 - Luoghi di Prevenzione: ruolo e finalità nella attuazione del Piano della Prevenzione

Paragrafo 3 - Metodologia e significato

Paragrafo 4 - Interventi e prodotti

Conclusioni



Definizione

Luoghi di Prevenzione (Ldp) è il frutto di una progettualità interistituzionale su metodo e modalità per affrontare tematiche di Promozione della Salute/Prevenzione di stili di vita a rischio e attivare percorsi di cambiamento intenzionale di comportamenti individuali, di gruppo e collettivi/comunità, in applicazione del Modello Transteorico del Cambiamento Intenzionale dei Comportamenti Disadattivi (MTC o TTM - DiClemente C, Prochaska J- 1996).

Sede: Ha un centro di riferimento dedicato: AUSL Reggio Emilia- Padiglione Universitario- Campus San Lazzaro “Luoghi di Prevenzione”.

Metodo e attività generali: sono descritti nel dettaglio nei paragrafi 3 e 4. Il metodo si riconduce alla applicazione originale e sperimentale del TTM alla formazione, alla acquisizione di competenze trasversali di analisi del contesto da parte dei pianificatori e dei formatori di Programmi che contribuiscono alla attuazione del Piano della Prevenzione.

Enti coinvolti nelle linee di indirizzo culturale:

- AUSL Reggio Emilia
- Regione Emilia Romagna
- LILT Reggio Emilia- Sede Centrale LILT azioni in collaborazione con Ministero della Istruzione e Ministero della Salute

In stretta connessione con:

- Ministero della Salute-CCM

Collaborazioni esterne/network di riferimento:

- Laboratorio Habits's Lab-Università del Maryland. Referente Prof. Carlo DiClemente: “Metodo e applicazione sperimentale TTM”.
- Laboratorio Human Lab. Università degli Studi di Verona. Referente Prof. Cristiano Chiamulera: “Applicazione sperimentale e relazioni fra TTM e approccio neurobiologico del cambiamento dei comportamenti”.
- ISPRO Firenze. Referente dott. Giuseppe Gorini: “Monitoraggio e contributo alla valutazione del metodo di Ldp”



1. Il contesto culturale di Luoghi di Prevenzione

I documenti di indirizzo teorico e operativo che si occupano del tema **“salute e sua promozione in contesti educativi- sociali e sanitari ”** condividono il riconoscimento della priorità della relazione fra salute e comportamenti individuali e collettivi. Ciò presuppone riferimenti culturali e stile di pensiero comuni fra chi riflette sulla prevenzione, e a chi pianifica, progetta e realizza interventi di prevenzione.

Negli stili di vita individuali e collettivi si collocano fattori protettivi, favorenti il benessere psicofisico e fattori di rischio relativi a vulnerabilità affettive, relazionali, motivazionali che determinano e condizionano i comportamenti.

Sono stili di vita con dimensioni "collettive" quelli che ci fanno pensare alla qualità e al rispetto dell'ambiente, dei luoghi di vita e di lavoro, ai processi di produzione industriale e agricola, ai sistemi e alle reti di trasporto, ai modelli sociali, alla qualità delle relazioni sociali. Sono stili di vita **“individuali e familiari”**, quelli in relazione all'alimentazione, alle attività fisico-motorie, al consumo di sostanze alcoliche, al fumo, alla prevenzione oncologica e adesione agli screening, alla cura dell'ambiente e alle reti sociali. **Tutto ciò si può esprimere nella espressione “capacità di prendersi cura di sé e degli altri, rispettando le priorità della salute soggettiva”.**

Dimensione collettiva, familiare e individuale hanno delle forti correlazioni culturali e naturali, ma non sono coincidenti. Il cambiamento di uno stile di vita individuale e familiare è molto più legato alle intenzionalità del processo e sorretto dalla **motivazione**.

Capacità di prendersi cura di sé, empowerment e salute soggettiva sono i concetti chiave alla base di nuovi paradigmi per affrontare i comportamenti a rischio legati agli stili di vita, secondo la prospettiva del **cambiamento intenzionale** legato a:

- Nuova Vision sulle politiche per la salute;
- Aspettative di **risultati nel medio e lungo periodo**;
- Adozione di una metodologia adeguata agli scopi.

Si è così introdotto il significato di reti (intersettorialità, pluridisciplinarietà, empowerment) diffuse a supporto a tutte le dinamiche di cambiamento intenzionale dei comportamenti individuali a rischio e di rinforzo dei fattori protettivi della salute.

Le reti diffuse necessitano di linguaggio e metodo comune.

“Salute in tutte le politiche” diviene negli ultimi anni una delle strategie più rilevanti dell'OMS e uno dei principi chiave della strategia sanitaria dell'UE, ma in pratica non ha ancora del tutto conquistato l'attenzione dei decisori.

2. Luoghi di Prevenzione: ruolo e finalità nella attuazione del Piano della Prevenzione

In Emilia-Romagna da lungo tempo si è avviato un processo culturale fortemente innovativo in ambito di promozione della salute, con sperimentazione e diffusione di azioni inclusive di rete e pratica condivisa non solo con operatori sanitari e operatori sociosanitari, ma anche al di fuori del Servizio Sanitario Nazionale, ad esempio, nella Scuola o nel Luogo di lavoro con educatori, docenti, studenti, e lavoratori.

Luoghi di Prevenzione, dal Piano Regionale della Prevenzione 2016-2019 è il Centro di riferimento in tema di formazione e sperimentazione di interventi di ricerca -azione sulla promozione della salute,



riconosciuto come eccellenza a livello nazionale e interregionale attraverso i numerosi progetti CCM condotti.

Con Ldp (metodo formativo e modello di intervento) è possibile garantire diffusione e supporto al coordinamento delle numerose attività di formazione di molti programmi del PRP; produrre e sperimentare strumenti innovativi per la promozione della salute, favorire e mantenere una forte integrazione fra i vari attori, anche non sanitari, che si occupano dei temi trattati.

Particolare importanza ha e potrà avere la promozione delle competenze professionali intersettoriali degli operatori che lavorano in reti educative-sociali e sanitarie per facilitare e sostenere il cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita fornendo strumenti innovativi e di provata efficacia sull'approccio motivazionale dell'utenza. Sono in atto interventi formativi e di ricerca-azione con Referenti di Educazione alla Salute e Docenti MMG in formazione, Pediatri di libera scelta, Ostetriche, Assistenti Sanitari, operatori SERD e degli Spazi Giovani, Medici competenti; Farmacisti.

Nello specifico, il Piano della Prevenzione 2021-2025 fa riferimento al ruolo di Ldp nel PP01, PP03, PP04, PL20, prevedendo momenti di confronto e integrazione con il programma PL11 (Interventi nei primi 1000 giorni di vita) e PL12 (Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità).

3. Metodologia e significato

La metodologia adottata da Ldp nella formazione degli operatori e nella pratica degli interventi è l'applicazione del TTM (Transtheoretical Model). Si avvale della supervisione scientifica del Prof. Carlo DiClemente che ha elaborato la teoria descrittiva del cambiamento intenzionale dei comportamenti disadattivi, insieme a James Prochaska a partire dal 1982

L'applicazione del Modello a Ldp, frutto di un confronto costante con il Prof. Carlo DiClemente riguarda questi ambiti:

- adozione dell'approccio motivazionale come competenza trasversale degli operatori attivi nei diversi setting per favorire azioni di rete e promozione del cambiamento intenzionale degli stili di vita che costituiscono fattore di rischio per la salute
- analisi dei contesti (scuola, luogo di lavoro, struttura sanitaria) per realizzare una diagnosi motivazionale di propensione al cambiamento e elaborazione di percorsi con obiettivi di salute monitorabili nel tempo.
- pratica di percorsi formativi laboratoriali e esperienziali destinati a più target: pianificatori di ambito educativo, sociale e sanitario, formatori, docenti, gruppi di persone in azione per il cambiamento di stili di vita (gruppi di disassuefazione al fumo, gruppi info motivazionali sul tema alcol e guida, gruppi per persone con patologia neoplastica, interventi rivolti ai giovani di educazione fra pari e prevenzione selettiva).

Il TTM non corrisponde a un intervento formativo sul counselling di secondo livello. Descrive, facilita e analizza, il ruolo dell'operatore nel sostegno al percorso di cambiamento attraverso:

- diffusione di competenze sulla **diagnosi degli STADI Motivazionali** applicata a individui, gruppi e contesto;
- attivazione dei **processi cognitivo comportamentali e esperienziali** che promuovono il cambiamento;
- adozione degli **Indicatori del cambiamento**: bilancia decisionale e autoefficacia per monitorare i percorsi di cambiamento intenzionale;



- pratica degli interventi di prevenzione e promozione della salute in **contesti** che lavorano in reti che hanno condiviso linguaggio e **metodo**.

Le 4 componenti pongono al centro **la relazione interpersonale** nei percorsi di cambiamento intenzionale.

Luoghi di Prevenzione supporta l'implementazione della visione regionale rispetto alla promozione della salute come realizzazione di "Salute in tutte le politiche" con la diffusione del metodo che promuove adozione di linguaggio e obiettivi di cambiamento comuni fra diversi settori, facilita le azioni di rete e contribuisce a monitoraggio e valutazione dei percorsi agiti.

Il metodo di Ldp è stato oggetto di validazione o studio: a titolo di esempio si citano alcuni riferimenti : articolo "Bosi, S., Gorini, G., Tamelli, M., Monti, C., Storani, S., Carreras, G., Martini, A., Allara, E., Angelini, P., Faggiano, F. (2013). A school-based peer-led smoking prevention intervention with extracurricular activities: the LILT-LdP cluster randomized controlled trial design and study population. *Tumori*, 99(5), 572" e la tesi di scuola di specializzazione in Medicina della comunità di Gianfranco Martucci, "Studio di caso: le progettazioni del centro didattico multimediale della Regione Emilia-Romagna "Luoghi di Prevenzione": indicazioni a partire da una "realist evaluation" - pubblicato in Metaloghi,- quaderno 7, 2021)

4. Interventi e prodotti

- **Percorsi laboratoriali esperienziali** per diversi target (studenti, docenti e operatori) dedicati a:
 - formazione sulle applicazioni del TTM e l'approccio motivazionale
 - promozione del benessere psico-fisico
 - prevenzione dell'abitudine al fumo
 - prevenzione problemi alcol correlati
 - approfondimento della relazione fra cibo, gusto e salute
 - approfondimento delle relazioni fra corporeità, alimentazione e movimento
 - infanzia a colori: percorsi esperienziale pluri tematico per docenti, operatori e coordinamenti pedagogici, aperto a Scuole primarie pilota.
 - educazione a affettività e sessualità
 - prevenzione oncologica
 - human lab: relazioni fra neurobiologia, approccio motivazionale, life e soft skills
 - formazione del gruppo di studenti regionali dedicati alla educazione fra pari.

I percorsi laboratoriali della durata dalle 4 alle 12 ore, sono declinati per i diversi target di riferimento, corredati di pacchetti didattici leggeri e strumenti operativi che consentono la trasferibilità dei singoli percorsi in territori altri.

- **Piattaforma didattica** a distanza che attualmente eroga, in modalità blended, corsi formativi inseriti in progettualità regionali e nazionali con accreditamento ECM, ove previsto e accreditamento sulla piattaforma S.O.F.IA, ove previsto, sulle seguenti tematiche:
 - *Promuovere salute: competenze trasversali per professionisti della Salute nella realizzazione di interventi preventivi collegati al piano della prevenzione (livello avanzato)*
 - *Promuovere salute: competenze trasversali per professionisti della Salute nella realizzazione di interventi preventivi collegati al piano della prevenzione (livello di base)*
 - *Percorso di sviluppo per una Scuola che promuove Salute (suddiviso in livello di base e livello avanzato)*
 - *Infanzia a colori*
 - *Medici Competenti - Emilia-Romagna: Le competenze professionali del medico competente nel supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio*



- *L'uso dell'intervento motivazionale breve nella prevenzione oncologica e nel sostegno al cambiamento degli stili di vita a rischio (rivolto prevalentemente ai contesti formativi universitari e post universitari)*
- *L'intervento motivazionale da parte dell'equipe multiprofessionale coinvolta nella gestione del PPDTA del bambino e dell'adulto in eccesso ponderale*
- **Pacchetti formativi e strumenti operativi** a supporto di alcune azioni del Piano regionale della Prevenzione.
- **Azioni formative e di ricerca intervento** in corso per la Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Piano della Prevenzione:
 - PP1 - Infanzia a colori, progetto regionale rivolto alle Scuole dell'Infanzia e Scuole Primarie; Educazione fra pari nella Rete di Scuole che Promuovono Salute; Paesaggi di Prevenzione su Benessere Psicofisico e stili di vita nelle scuole secondarie di primo e secondo Grado; Cibo Gusto e Salute, rivolto agli Istituti Alberghieri.
 - PP3 - Formazione Medici Competenti sulla pratica dell'intervento motivazionale e supporto a Luoghi di lavoro che Promuovono Salute.
 - PP4 - Alcol e guida: gruppi info motivazionali di secondo livello, sindrome feto alcolica, curriculum europeo, spazi di ascolto e accoglienza SERD e comunità educative.
 - Formazione e monitoraggio attività di Educazione fra pari su sessualità e affettività realizzate dagli Spazi giovani della Regione Emilia Romagna.
 - Progetto regionale tabagismo: Azioni formative per MMG e altri operatori sull'intervento motivazionale breve sul fumo; Contributo a Ricerca intervento su Fumo e Giovani e diffusione interventi scolastici su Scuole Libere dal fumo.
 - Coordinamento didattico CCM "Cambiare stili di vita non salutari: supporto alla disseminazione delle competenze di approccio motivazionale dei professionisti in ambito della promozione della salute".
 - Contributo alla implementazione delle azioni regionali del progetto CCM 2021 "*Sviluppo di strategie di promozione degli stili di vita e di interventi di recupero dei ritardi nei programmi di screening oncologici, per contrastare gli effetti dell'emergenza pandemica covid-19 sulle malattie croniche non trasmissibili*".
 - Contributo alla implementazione delle azioni regionali del progetto CCM 2022 "*Applicazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PPDTA) per la gestione integrata dei soggetti in sovrappeso/obesi attraverso interventi mirati efficaci, appropriati e sostenibili partendo dalla rete sanitaria già esistente*".
 - P20 – Formazione formatori sull'approccio motivazionale in contesti opportunistici nelle case della comunità, con focus specifico sulle figure professionali elencate sopra.



Principali azioni formative e di ricerca intervento realizzate da Ldp, dal 2004 ad oggi:

- **Azioni di Luoghi di Prevenzione con il Ministero della Salute-Area CCM:**

2004/2006: Formazione Pianificatori Regionali sul contrasto al Tabagismo dalla Prevenzione alla Cura;
2006/2009: Dalla Pianificazione regionale alla Programmazione Regionale: la declinazione territoriale dei Progetti sul Tabagismo;
2009/2011: Accordi Scuole e Sanità in materia di Promozione della Salute: I Paesaggi della Prevenzione;
2011/2014: Dal Tabagismo agli stili di vita: accordi di rete interistituzionali per gli interventi sugli stili di vita;
2014/2018: Interventi di Rete sperimentali sulla Promozione della Salute nei Servizi Psichiatrici e nei Servizi Oncologici;
2015/2023: Sperimentazione Proposte FAD sulla Promozione degli Stili di vita attraverso l'intervento motivazionale nei contesti opportunistici, nelle azioni del Medico competente e nelle competenze trasversali professionali del pianificatore e formatori in promozione della salute;
2022: Formazione online Progetto CCM, capofila Regione Emilia-Romagna, dei professionisti attivi nella case della comunità;
2023: Formazione e contributo al coordinamento scientifico: il ruolo dell'equipe multiprofessionale coinvolta nella gestione del PPDTA del bambino e dell'adulto in sovrappeso;
2023/2024: Azioni Centrali Ministero della salute: diffusione dell'intervento motivazionale breve per le diverse professionalità e inserimento dell'intervento motivazionale nella formazione universitaria e post-universitaria nelle professioni sanitarie.

- **Partecipazione a iniziative di promozione della salute Nazionali e Internazionali con workshop, posters e abstract:**

Guadagnare Salute: Luoghi di Prevenzione ha partecipato con laboratori, stand, relazioni orali e posters, alle edizioni di Guadagnare Salute del Ministero della Salute di Napoli, Venezia e Orvieto;

Ospedali e Servizi Sanitari che Promuovono Salute (Rete HPH): i Congressi internazionali di Ospedali e Servizi Sanitari che Promuovono Salute di Amsterdam, Barcellona, Vienna e Bologna;

Expo 2015: stand dedicato, laboratori e seminari a Expo 20;

- **Azioni, in corso, come capofila, per Sede Centrale della LILT in collaborazione con Ministero della Istruzione, Ministero della Salute e della Ricerca:**

- 1) Progetto Nazionale di Prevenzione Primaria "Guadagnare Salute con la LILT": dal 2016 ad oggi, frutto di un accordo fra Sede Centrale LILT-Ministero della Istruzione-Ministero della Salute.
- 2) Formazione degli operatori LILT coinvolti negli interventi di disassuefazione al fumo, valutazione e monitoraggio del metodo, Progetto finanziato dai Fondi 5 per mille del Ministero della Ricerca,
- 3) coordinamento didattico del Programma Nazionale della Sede Centrale della LILT di Formazione delle Ostetriche sull'intervento motivazionale, motivazionale applicato agli stili di vita,
- 4) coordinamento didattico e formativo del Progetto cofinanziato dal Fondo di ricerca 5 per mille del Ministero della Ricerca, Obiettivi di salute, di responsabilità della Sezione LILT di Campobasso, dedicato al contrasto allo stress lavorativo e promozione del benessere psicofisico dei docenti



Conclusioni

Il contesto culturale di Ldp è supportato da esperienza stratificata e pluriennale e confermato, nel metodo, da prove di efficacia, documentate in letteratura e oggetto di ulteriori sviluppi sperimentali attuativi.

Si è dimostrato trasferibile-sostenibile-efficiente-monitorabile dai diversi progetti e programmi che lo stanno adottando come metodo e pratica di implementazione regionale del Piano della Prevenzione (collaborazione in atto con Azioni Centrali CCM). E' di rilievo l'interesse del Ministero della Salute, dal 2004 ad oggi, per la diffusione di Ldp, come buona pratica

Nella attuazione del Piano Regionale della Prevenzione della Regione Emilia-Romagna 2021-2025, è ben delineato il ruolo di Ldp come opportunità di valorizzazione di azioni trasversali fra i programmi che condividano i presupposti di intersectorialità, pluridisciplinarietà e costituzione di reti diffuse nel territorio, coinvolgenti componenti educative- sociali - sanitarie nella realizzazione di una adeguata programmazione in ambito di promozione della salute

Si configurano le peculiarità di Ldp come metodo-modello di intervento e risorsa di monitoraggio e valutazione su PNP, in particolare rispetto a:

- Programma predefinito 1 “ Scuole che promuovono Salute”;
- Definizione, ampliamento, potenziamento e sviluppo del Programma predefinito 1 Scuole che Promuovono Salute, con gli altri Programmi del PRP:
- Risorsa per formare, sostenere e valorizzare reti educative-sociali -sanitarie diffuse nel territorio per attuazione del PRP della Regione Emilia-Romagna
- Riconoscimento di identità comuni, favorite dalla partecipazione a progetto formativi di area CCM e di progetti nazionali sostenuti dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, in collaborazione con Ministeri della Salute e della Istruzione.
- Potenziamento di collaborazioni universitarie e post universitarie e società scientifiche nazionali e internazionali già in atto, rispetto a temi di interesse su applicazione del TTM in contesto formativi e di pratica di interventi su temi inerenti a promozione della salute e prevenzione di stili di vita a rischio.